



Scuola materna
CA' DEGLI OPPI

Scuola dell'infanzia
"Materna Ca' Degli Oppi"

Via Croce, 117/119 - 37050
Ca' degli Oppi di Oppeano (VR)

P.IVA 01621770237

Codice Meccanografico: VR1A224004

Tel. 045-7130334 - Cell. 3756731404

e-mail: maternacadeglioppi@gmail.com

pec: maternacadeglioppi@pec.it

sito web: www.infanziacadeglioppi.it

PTOF 2025/2028



Piano Triennale dell'Offerta Formativa
Ex art.1, comma 14, Legge n° 107/2015

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA MATERNA CADEGLIOPPI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 06/11/2024 ed è stato approvato dal Comitato di Gestione nella seduta del 02/12/2024 con delibera n. 134

Anno scolastico di predisposizione: 2024/25

INDICE

1.La scuola e il suo contesto	4
1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio	
1.2 La storia della Scuola	
2.Le scelte della scuola	7
2.1 Priorità finalizzate al miglioramento	
2.2 La mission della scuola	
2.3 Formazione e interventi di miglioramento	
2.4 Attività di valutazione e autovalutazione	
3.L'offerta formativa	12
3.1 Programmazione e progettazione	
3.2 Educazione Civica	
3.3 Discipline Stem	
3.4 Metodologia: La Progettazione in itinere	
3.5 Gli Obiettivi di apprendimento	
3.6 La documentazione	
3.8 Continuità orizzontale e verticale	
3.9 Inclusione scolastica	
4.L'organizzazione	31
4.1 Organizzazione	
4.2 La giornata a scuola	
4.3 Le sezioni	
4.4 Risorse umane e organigramma	
4.5 Organi collegiali	
4.6 Risorse finanziarie	
4.7 Servizi offerti dalla scuola	
5.Allegati	41

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



La scuola dell'infanzia "Scuola Materna Cadeglioppi", sita in via Croce 117/119 a Cadeglioppi (VR) è ubicata al centro della zona geograficamente denominata "Basso Veronese"; dista circa una ventina di chilometri dalla città di Verona, facilmente raggiungibile grazie ad una capillare rete stradale.

Cadeglioppi è una frazione del Comune di Oppeano, conta circa 1900 abitanti. Oppeano ha una superficie di 46.5 Km² e conta circa 10200 abitanti.



A Cadeglioppi per quanto concerne i servizi pubblici troviamo: la scuola primaria statale, una chiesa cattolica, la filiale di una banca, un centro sportivo, più sale parrocchiali polifunzionali, una piccola biblioteca comunale, la farmacia comunale, alcuni negozi di alimentari, alcuni negozi di cura della persona, una tabaccheria e un centro commerciale.



Negli ultimi 8/9 anni, con l'ampliarsi di alcune zone residenziali sono stati costruiti anche alcuni parchi giochi per bambini, che sono frequentati dalla comunità.

Situazione demografica relativa alla popolazione scolastica.

La situazione demografica relativa alla popolazione scolastica nel territorio di riferimento (Ca degli Oppi), nella proiezione quinquennale, vede:

n. bambini residenti nati nel 2020: 16 (8 F, 8 M)

n. bambini residenti nati nel 2021: 19 (6 F, 13 M)

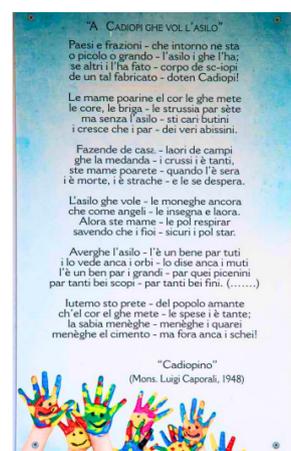
n. bambini residenti nati nel 2022: 19 (10 F, 9 M)

n. bambini residenti nati nel 2023: 11 (4 F, 7 M)

n. bambini residenti nati nel 2024: 15 (3 F, 12 M) fino al 03 novembre 2024

La storia della scuola

La Scuola Materna Cadeglioppi è stata fondata per volere del parroco Don Luigi Caporali nel 1948, nell'immediato dopoguerra. Nel 1946 le famiglie, provate dalla povertà e dalle vicissitudini post belliche, avevano bisogno di formazione per i bambini in età prescolare. Né lo Stato, né l'amministrazione comunale seppero dare una risposta. La popolazione, guidata dal parroco, in quegli anni riuscì ad autofinanziare (chi non aveva denaro prestava lavoro gratuito) la costruzione di un nuovo edificio ad un solo piano costituito da tre vani: un ingresso con piccolo atrio ad archi e due grandi sale per l'accoglienza e le attività. I lavori iniziarono nel 1947 e si conclusero nella primavera del 1948. L'apertura ufficiale della scuola avvenne domenica 17 maggio 1948 con l'arrivo delle suore: suor Davidica, la superiora, suor Editta (la maestra giovanissima) e suor Eufemia (la cuoca) delle "Figlie di Gesù".



Da subito l'asilo ha accolto bambini e bambine per la formazione prescolare (socializzazione, prescrittura, precalcolo...) e per una custodia educativa di grandissimo aiuto alle mamme e alle famiglie, quasi tutte impegnate nei lavori in casa, nelle stalle e nei campi, dall'alba al tramonto.

Ma l'asilo - da subito - è stato anche molto altro: centro ricreativo nelle domeniche pomeriggio, "scuola di lavoro" (taglio, cucito, ricamo) per le ragazze più grandi, "gruppo teatrale", coro, scuola di catechismo...

Nel 1953 venne attuato un ampliamento dell'edificio con la costruzione del piano superiore da adibire a "scuola di lavoro" e ad abitazione delle suore; nel 1959 si realizzò un ulteriore ampliamento per una cucina, una nuova sala giochi, un nuovo impianto idrico e igienico-sanitario. Tutti i lavori, guidati dal nuovo parroco don Vasco Grella, furono a carico della popolazione.

Il 1972 segna una svolta importantissima nella gestione della scuola. È il parroco don Aldo Vilio, su indicazione della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) a costituire l'Associazione Genitori con il mandato di eleggere, a scadenza triennale, il Presidente e il Comitato di Gestione. Il Primo Presidente è stato il maestro Giovanni Malachini. Dal mandato successivo il Presidente della scuola è sempre stato eletto tra i componenti del Comitato.



Dal 1985 la scuola, gestita dai genitori, è convenzionata con l'amministrazione comunale che, riconoscendone il servizio pubblico, concorre in parte alle spese.

Il 2000 segna l'addio alle suore. Dopo 52 anni di servizio qualificato e generoso alla scuola e alla comunità, le suore "Figlie di Gesù" cedono il passo alle maestre laiche.

Dal 2000 la "Scuola dell'Infanzia" (prima "Asilo", poi "Scuola Materna") è una scuola pubblica paritaria, così come definito dalla legge 10 marzo 2000, n. 62.

L'edificio appartiene alla parrocchia ed è dato in comodato dal parroco al comitato di gestione. L'attuale comitato è stato eletto in data 25/10/2024 ed formato da 6 genitori eletti dall'assemblea dei genitori, da un membro del consiglio pastorale, dal nuovo parroco pro-tempore Don Filippo Manara, dal rappresentante del comune e dalla coordinatrice.

Ogni anno vengono eseguiti dei lavori di ristrutturazione e di manutenzione per rendere l'edificio sicuro e in regola con le leggi riguardanti l'edilizia scolastica e la sicurezza.

LE SCELTE DELLA SCUOLA

Priorità finalizzate al miglioramento

Le priorità che orientano le scelte della scuola sono legate alla sua identità e coerentemente con lo spirito cristiano che la anima, individua lo specifico del suo servizio nell'accoglienza di tutti i bambini, senza discriminazioni sociali, culturali, etniche, religiose, ideologiche. La Scuola si rapporta alle famiglie e alla società sviluppando i seguenti principi:

- Uguaglianza
- Accoglienza e Integrazione
- Flessibilità e Partecipazione

UGUAGLIANZA

Una Scuola democratica nella quale trovano spazio i diritti inalienabili dei bambini, sanciti dalla Costituzione, dalla convenzione internazionale di New York e presenti nella coscienza di ogni cittadino. Una Scuola pluralista che non si limiti ad accogliere le diversità ma le consideri una ricchezza affinché queste diventino un'opportunità educativa rilevante.

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

Una Scuola che si impegna a favorire l'accoglienza, l'inserimento, l'integrazione e che si pone in continuità e in complementarità con le famiglie e la società.

La Scuola riconosce la priorità della famiglia sul piano educativo e l'importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali.

FLESSIBILITA' E PARTECIPAZIONE

Una Scuola che garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.

L'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, risponde a criteri di efficienza ed efficacia.

La flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi e dell'attività didattica, la preparazione e l'aggiornamento continuo delle insegnanti consentono di migliorare non solo il livello quotidiano del servizio scolastico ma soprattutto l'offerta formativa che assicura a ciascun bambino un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative.

La mission della scuola

Noi crediamo che il bambino prima di tutto sia una PERSONA, un dono di Dio, in particolare un insieme di corpo, anima ed emozioni: una persona che apprende attivamente ma ha bisogno di adulti, tra cui insegnanti, genitori e familiari, che predispongano le condizioni favorevoli per valorizzarlo.

Siamo consapevoli che una delle caratteristiche principali dei bambini è la curiosità che si trasforma in un'ottima fonte di apprendimento e in una sorta di "porta" che permette alle insegnanti di entrare in contatto con il bambino, stabilendo una relazione di cura, di alleanza e di affetto.

Ogni bambino è unico e le insegnanti si impegnano a creare un ambiente protettivo, accogliendo le diversità e promuovendo le potenzialità di ognuno. Risulta essenziale la cura delle relazioni in quanto nell'alunno è radicato un forte bisogno sociale: i bambini sono in grado di instaurare relazioni positive con i pari e con le insegnanti, sfruttandole come fonte di apprendimento.

In quest'ottica l'alunno diventa un soggetto attivo di apprendimento che deve essere coinvolto attraverso il gioco, l'ascolto e le relazioni positive. La scuola dell'Infanzia accoglie tutti i bambini e le bambine dai due anni e mezzo ai sei anni, e i bambini al compimento dei due anni nella sezione Primavera. I bambini che frequentano la scuola possiedono già un ricco bagaglio culturale appreso nella famiglia e nel contesto culturale. La famiglia, quale contesto primario dell'educazione, incide molto sulla formazione della personalità infantile; per questo motivo la scuola collabora con essa e con le altre agenzie educative per salvaguardare il diritto di ogni bambino all'educazione, per essere sostegno alle famiglie di fronte alle fatiche dell'educare.

La scuola predispone contesti educativi in modo che i bambini possano essere costruttori attivi del proprio sapere. Essa si pone il fine di formare integralmente la personalità infantile, è perciò luogo di vita e di relazione nel quale il bambino compie delle esperienze, si confronta con i coetanei, si arricchisce e acquisisce progressivamente autonomia e competenze.

La scuola mira ad offrire un'effettiva uguaglianza educativa allo scopo di superare i condizionamenti culturali, economici e ambientali cercando di rendere capaci i bambini di conoscere la realtà nella quale sono inseriti per intervenire su di essa.

Formazione e interventi di miglioramento

“La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei Bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità...

...La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura.”

Tratto da Indicazioni per il curricolo 2012.

Le risorse a disposizione del personale docente sono corsi di aggiornamento e di formazione, guide didattiche, riviste di ambito educativo come “Scuola dell’infanzia” e “Prima i bambini”.

Le insegnanti e il personale ausiliario seguono i corsi di aggiornamento pensati e proposti dalla Scuola di formazione permanente “L. Brentegani”, dalla FISM, dalla ULSS 9, dal Comune e da eventuali altre agenzie presenti sul territorio.

Le insegnanti aderiscono alle proposte del Coordinamento pedagogico - didattico proposto dalla FISM di VERONA, che sollecita il collegio dei docenti delle scuole ad incontrarsi territorialmente più volte l’anno per definire gli ambiti di lavoro da affrontare nel corso dell’anno scolastico, per confrontarsi sulle problematiche che possono emergere durante l’anno, per uno scambio di esperienze e per favorire la sperimentazione didattica.

Tutto il collegio partecipa ad incontri di condivisione e confronto anche durante i “collegi allargati” organizzati dalla coordinatrice della scuola assieme alle coordinatrici delle altre scuole dell’infanzia del territorio.

Le insegnanti, in quanto lavoratrici, seguono i corsi per lavoratori tenuti dallo studio SERCON FUTURA di Giovanni Zamboni.

I corsi di aggiornamento per le dipendenti vengono definiti ogni inizio settembre sulla base dei bisogni e delle necessità emerse per quel determinato anno scolastico.

Tutto il personale scolastico ha svolto il corso di Primo Soccorso Pediatrico.

Attività di valutazione e autovalutazione

“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine... L’attività di valutazione nella scuola dell’infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei Bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.”

Tratto da Indicazioni per il curriculum 2012

I bambini vengono quindi osservati e non misurati, compresi e non giudicati: attraverso l’osservazione le insegnanti comprendono i bambini che hanno di fronte. Osservano i loro stili di apprendimento, le strategie che mettono in atto per risolvere situazioni problematiche, i loro tempi e le loro eventuali difficoltà.

Le insegnanti documentano in maniera semplice e costante i dati e le osservazioni raccolte al fine di favorire la continuità sia tra insegnanti anche di diversi ordini di scuola sia con le famiglie.

Nella nostra scuola le insegnanti utilizzano le osservazioni dei bambini e la loro condivisione con il collegio docenti anche come modalità di valutazione del percorso intrapreso con la progettazione in itinere.

Destiniamo i collegi alla verifica dell’andamento dell’attività educativa in tutte le sue forme: esperienze delle progettazioni, routine, rapporti con le famiglie, gestione delle emergenze.

“Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell’autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull’intera organizzazione dell’offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l’efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociali o emergenti da valutazioni esterne”.

Tratto da Indicazioni per il curriculum 2012.

Sulla base delle valutazioni nei diversi aspetti della vita scolastica si stabiliscono le azioni da fare per migliorare la pratica educativa: ciò coinvolge il collegio ed il personale ausiliario tutto, in quanto il fine ultimo è il benessere del bambino che passa dalla cura del contesto, del mangiare, degli spazi, dei tempi e delle relazioni. L’attività didattica vede nel momento del collegio e dei confronti quotidiani le occasioni per una sua valutazione.

Per quanto riguarda la sicurezza la scuola viene costantemente monitorata assieme al consulente esterno.

Le attività proposte e le iniziative extra-scuola vengono valutate assieme al gruppo delle rappresentanti di sezione e dal comitato di gestione.

All'interno degli organi collegiali si definiscono di volta in volta le azioni di miglioramento nei rispettivi campi di azione.

La scuola, attraverso modalità varie (assemblee, incontri di sezioni e dei rappresentanti, questionari alle famiglie e al personale) si impegna a raccogliere pareri motivati circa il funzionamento della scuola, con l'impegno di tenere in considerazione le proposte avanzate al momento dell'organizzazione del nuovo anno scolastico.

L'OFFERTA FORMATIVA

La programmazione dell'offerta formativa della nostra scuola, viene elaborata annualmente dalle insegnanti della scuola, rispettando le direttive delle Indicazioni nazionali (testo programmatico ministeriale per la Scuola dell'Infanzia) ed è basata sulle più recenti ricerche in campo psico-pedagogico dove il bambino è considerato protagonista attivo e costruttore della propria conoscenza.

La nostra scuola riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo la relazione personale significativa tra pari e con gli adulti, la valorizzazione del gioco, il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura escludendo impostazioni scolasticistiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali.

Proprio per la decisione di rendere i bambini attivi esploratori del contesto vengono messi a disposizione materiali naturali (come foglie, rami, pigne, sassi, terra, pasta, farine, conchiglie ecc.) e materiali di recupero (come carta, cartone, bottoni, nastri, tappi ecc.) che spesso noi richiediamo e ci vengono portati dalle famiglie. Non sono materiali conformi e certificati CE, ma vengono sottoposti a verifica rispetto alla loro possibile pericolosità e integrità da parte del personale, nel momento in cui vengono messi a disposizione dei bambini.

Nella nostra scuola viene privilegiata la vita all'aperto. All'aperto i nostri bambini possono svolgere qualsiasi delle attività e dei momenti che viene svolta anche all'interno: l'accoglienza e il ricongiungimento, il gioco libero con i compagni, il pranzo, la merenda, le esperienze delle progettazioni in itinere.

"Lo spazio esterno, oltre che per le attività di movimento, dovrebbe essere attrezzato per attività significative che possono essere svolte all'aperto (giochi con la sabbia e l'acqua; raccolta di foglie, legni, cortecce da utilizzare per collezioni e classificazioni o come materiale artistico; osservazioni di insetti, fiori, foglie, pozzanghere ecc.; attività di cura e coltivazione di fiori e ortaggi) mettendo a disposizione materiali ad hoc (secchielli, palette, contenitori, attrezzi per il giardinaggio, lenti e retini per la raccolta e l'osservazione di insetti, piante, fiori). Inoltre, anche all'aperto i bambini dovrebbero essere incoraggiati a svolgere le attività che a loro piace fare al chiuso arricchendo i materiali solitamente usati attraverso le suggestioni offerte dal mondo naturale (terra, sassi, legnetti ecc.)"
(Educare l'infanzia).

Nell'essere umano vi è la tendenza innata a concentrare il proprio interesse sulla vita e sui processi vitali: «è geneticamente determinata e funzionale all'adattamento all'ambiente da una parte e dall'altra è un'esperienza emotiva soggettiva propria della struttura psichica dell'essere umano spontaneamente sensibile alla bellezza all'armonia al fascino della complessità del vivente».

Questa tendenza è definita biofilia: è un'ipotesi scientifica proposta nel 1984 da Edward O. Wilson.

Per questo anche i nostri bambini sono così attratti da tutto ciò che è natura. La crescita dell'infanzia è speculare alla metafora della natura. Infatti i bambini imparano attraverso le piante il ciclo della vita, ne curano la loro crescita.

I bambini all'esterno possono: valutare il rischio, esercitare l'equilibrio e quindi l'autostima e la percezione di autoefficacia, nascondersi, dondolarsi, trasportare oggetti pesanti, spingere e tirare, rotolare, resistere agli inciampi, sbriciolare, appendersi, lasciare traccia usando il pavimento come foglio e il dito come pennello, negoziare con i compagni, esercitare l'attesa.

Tra le offerte formative della nostra scuola, durante l'anno scolastico, vengono organizzati laboratori per i bambini in orario extra-scolastico, coinvolgendo i genitori della scuola, il personale ma anche personale esterno (es. laboratorio di cucina, laboratorio di gioco-danza, laboratorio di costruzione creativa, laboratorio di inglese ecc.).

Vengono organizzate inoltre serate formative di sostegno alla genitorialità con il personale della scuola o con specialisti esterni in base alle esigenze che vengono rilevate di anno in anno (es. pedagogo, logopedista, psicomotricista, infermieri e medici per il corso di disostruzione pediatrica).

In orario scolastico vengono invece attivati percorsi con specialisti esterni (es. logopedista, psicomotricista), con quota di partecipazione e su adesione facoltativa dei bambini, su decisione personale di ciascuna famiglia.

Programmazione e progettazione

La programmazione educativa garantisce la qualità del servizio offerto dalla scuola, consente alle famiglie e a tutto il personale di prevedere l'andamento dell'anno scolastico, segnato da alcune tappe che rendono visibile lo scorrere del tempo e preannunciano alcuni appuntamenti.

La programmazione definisce:

- Le chiusure della scuola secondo il calendario scolastico regionale
- Le attività formative indirizzate a tutto il personale della scuola, docente ed ATA, sia per quanto concerne corsi sulla sicurezza sia per corsi educativo-pedagogici
- Ambientamento dei bambini nuovi: le scansioni orarie e il metodo educativo preso in considerazione dall'equipe educativa
- La progettazione che accompagnerà i bambini nell'anno educativo e scolastico: progetto ambientamento, progettazione in itinere, progetto continuità con la scuola dell'infanzia e con la scuola primaria
- I progetti attivati con enti esterni alla scuola: progetto biblioteca con la biblioteca comunale di Oppeano, progetto di psicomotricità con specialista esterno, percorso di potenziamento del linguaggio con logopedista esterno
- I colloqui già definiti che si svolgeranno con i genitori durante l'anno
- Le feste per i bambini e per le famiglie: festa dei nonni, festa d'autunno, festa di Natale, festa del papà, festa della mamma, festa di Carnevale, festa di primavera, festa di fine anno
- Le serate formative per i genitori
- Gli incontri in assemblea genitori

Ogni anno il collegio docenti stabilisce se organizzare o meno "La notte del coraggio" per i bambini del gruppo dei grandi, in base ai bisogni di quel specifico gruppo di bambini. È una notte che i bambini trascorreranno a scuola con il personale e i compagni, vivendo esperienze organizzate ad hoc per loro: la pizza mangiata tutti insieme a scuola alle ore 19.00, la visione di un film/cartone, la caccia al tesoro e la colazione tutti assieme prima che arrivino mamme e papà.

Sono in programma anche pic-nic nei parchi del paese e gite scolastiche da definire in base all'argomento delle progettazioni itinerari di ciascuna sezione.

Questo perchè l'attività di progettazione dei progetti di sezione consegue la rilevazione dei bisogni di un determinato gruppo di bambini. I progetti di sezione vanno quindi a definirsi dopo la conoscenza da parte delle insegnanti e delle educatrici dei "bambini reali" della sezione e quindi dei loro bisogni.

I progetti saranno solo contenitori che guideranno le insegnanti nelle proposte al gruppo, permettendo di ascoltare i Bambini e assecondarli nelle richieste e nei bisogni.

Attraverso l'osservazione continueranno a verificare la validità dei contesti di esperienza proposti per modificare il contesto stesso e/o il progetto all'emergere di nuovi e differenti bisogni.

Il più importante lavoro dell'insegnante dev'essere quello di porsi in ascolto del suo gruppo di bambini per poi rilanciare ciò che è emerso e permettere ai bambini di percorrere la strada migliore per arrivare ai traguardi attesi.

Educazione civica

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 le istituzioni scolastiche dell'infanzia sono tenute ad aggiornare il piano triennale dell'offerta formativa e il curricolo di istituto prevedendo, sulla base delle Linee guida sull'Educazione Civica del Decreto Ministeriale 183 del 7 settembre 2024, di avviare "iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza".

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Come scuola dell'infanzia miriamo alla maturazione integrale della persona e quindi del bambino. Cerchiamo di organizzare contesti ed esperienze in modo che egli possa conoscere se stesso, relazionarsi con gli altri, sappia assumere comportamenti di rispetto verso di sé, verso gli altri e verso le cose e l'ambiente. I percorsi da realizzare si strutturano come piccole azioni da mettere in atto nella quotidianità, nelle routine, nelle esperienze di gruppo e di sezione come buone pratiche di vita.



“L'educazione alla cittadinanza viene promossa in ogni momento della vita scolastica dei bambini come un filo continuo che tiene insieme gli apprendimenti, i comportamenti, i pensieri e le emozioni di ognuno.”

Discipline STEM

A decorrere dall'anno scolastico 2023/2024 le istituzioni scolastiche dell'infanzia sono tenute ad aggiornare il piano triennale dell'offerta formativa e il curricolo di istituto prevedendo, sulla base delle Linee guida di cui al comma 1, azioni dedicate a rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche, digitali e di innovazione legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM.

L'Acronimo inglese STEM é riferito a diverse discipline: Science, Technology, Engineering e Mathematics, e indica, pertanto, l'insieme delle materie scientifiche, tecnologiche e ingegneristiche ritenute necessarie allo sviluppo di conoscenze e competenze scientifico-tecnologiche.

La nostra scuola, già da tempo, inserisce nella progettazione educativa azioni ed attività connesse a supportare un primo approccio matematico, scientifico e tecnologico ai sistemi simbolico-culturali relativi al mondo naturale e artificiale, secondo le seguenti modalità:

- la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori

- la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni

Metodologia: La progettazione in itinere

L'organizzazione delle attività educative si articola a livello di sezione, anche se viene dato spazio ad attività di intersezione (dividendo i bambini per competenze/età) e alla realizzazione di piccoli gruppi.

L'insegnante lavora nella predisposizione attenta e pensata di spazi e materiali in un "contesto di esperienza" in cui il bambino si trova a risolvere problemi pratici in cui la riflessione appare necessaria. Qui i bambini possono agire in molteplici modi: possono curiosare, provare e riprovare, concentrarsi, esplorare, cercare delle soluzioni, agire con calma senza l'assillo di un risultato ad ogni costo. E' il fare con il piacere di fare.

Qui sono i bambini ad esercitare un'influenza sugli altri in base al tipo di intelligenza che ciascuno sviluppa maggiormente rispetto all'altro.

L'osservare, il prendere appunti, il soffermarsi ad ascoltare ciò che viene detto o richiesto, il ragionare assieme su qualsiasi tipo di argomento o attività, consente all'insegnante di avere un rapporto privilegiato con i bambini e le permette di possedere una visione globale di ogni singola personalità.

All'interno della scuola dell'infanzia di Ca degli Oppi sono accolti bambini dai due anni, all'interno della sezione Primavera, ai cinque anni secondo le circolari ministeriali, senza alcuna discriminazione razziale, religiosa o di handicap.

I bambini dai 3 ai 5 anni e mezzo sono inseriti in sezioni eterogenee, dove il "grande/o il medio" funge da tutor per un "piccolo".

"I bambini hanno diritto di esprimersi, di essere ascoltati, di essere protagonisti nella determinazione dei propri percorsi di apprendimento. Un diritto che esige attenzione per la voce dei bambini, nei modi sottili in cui essa si manifesta attraverso il corpo, i gesti, lo sguardo, il silenzio e la comunicazione non verbale, il gioco, e che richiede che tale voce venga tenuta presente nel dialogo attraverso cui si definiscono contesti ed esperienze di apprendimento."

(Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, Ministero dell'Istruzione)

Proprio per rispondere al meglio a questi bisogni la nostra scuola ha deciso di adottare la metodologia della progettazione in itinere elaborata dal Coordinamento Pedagogico ZeroSei di Fism Verona.

Questa modalità di lavoro permette alle educatrici e alle insegnanti di rispondere ai bisogni specifici del gruppo di bambini di cui sono riferimento, cogliendo i loro interessi, basandosi sulle capacità osservate e sui punti di forza reali dei bambini, per entrare nella zona di sviluppo prossimale di quei bambini e raggiungere gli obiettivi prefissati. La progettazione in itinere è solamente un canovaccio in cui trovano spazio le continue osservazioni sui bambini. Successivamente a queste il percorso tracciato può subire modifiche e cambi di direzione. Sono i bambini i protagonisti e saranno loro a definire la strada da percorrere.

Le fasi della progettazione in itinere:

1. Predisposizione dello spazio sezione: prima di conoscere e accogliere i bambini l'insegnante predispone gli arredi e i materiali in sezione basandosi sulle tappe di sviluppo che dovrebbero appartenere per età ai bambini che abiteranno quello spazio e sulle informazioni riferite dai genitori durante i colloqui conoscitivi pre-ambientamento.

2. Osservazione dei bambini: l'insegnante nel primo periodo si riserva un tempo per stare con i bambini, nella sua accezione più profonda che chiede di rallentare e coltivare la relazione. Osserva i bambini cogliendo i bisogni di fase dei bambini, le aree da potenziare; coglie inoltre gli interessi dei bambini e le aree di forza.

3. Fase riflessiva: definizione degli obiettivi. L'insegnante riflette su ciò che ha osservato definendo gli obiettivi da raggiungere, centrati sui bisogni dei bambini del gruppo sezione. Il raggiungimento degli obiettivi sarà facilitato dall'"argomento" che farà da sfondo alle ricerche dei bambini, e sarà l'interesse colto dall'insegnante.

4. Stesura della mappa del percorso: l'insegnante assieme a tutto il collegio docenti definisce una mappa entro cui collocare le possibili direzioni del progetto, gli stimoli appartenenti a tutti i linguaggi e alle intelligenze che potrebbero connettersi tra loro, da proporre ai bambini. Non verranno proposte al gruppo attività da eseguire ma materiali e strumenti che permettano a ciascuno di agire come scienziato alla scoperta del mondo. L'attenzione è quindi rivolta non tanto al prodotto finale ma al percorso, ai processi, alle strategie cognitive messe in atto dai bambini, ai loro modi di conoscere, intendere e pensare.

5. Predisposizione dello spazio: l'insegnante organizza lo spazio in modo che siano a disposizione dei bambini materiali e strumenti che permettano loro di agire, seguendo l'interesse predominante nel gruppo sezione. L'insegnante mette a disposizione materiali e strumenti che permettano ai bambini di sperimentare tutti i loro linguaggi e intelligenze.

6. Osservazione dei bambini: l'insegnante osserva e coglie le direzioni che i bambini scelgono e sostiene i percorsi rilanciando le loro idee e proposte ampliandole, sostenendo le conversazioni con domande aperte che interrogano i bambini e li pongono in ricerca, proponendo materiali e strumenti nuovi.

7. Documentazione della progettazione: l'educatrice documenta con foto/video, conversazioni, prodotti della progettazione e narrazioni, quanto avvenuto.

Tutti i linguaggi hanno pari dignità e vanno ugualmente valorizzati affinché nessuno di essi venga trascurato e ciascuno abbia la possibilità di espandersi e arricchirsi tramite esperienze che si sviluppano nel tempo. Non si tratta tanto di fornire conoscenze tecniche (come tener in mano la matita, come modellare la creta, come utilizzare un tablet, ecc.) o di mostrare procedure esecutive codificate (colorare stando nei margini, imitare i movimenti) quanto piuttosto di sostenere nei bambini la capacità di dare forma alle proprie idee attraverso la creatività, che gradualmente può manifestarsi in modalità espressive sempre più formalizzate e governate. L'importanza dei molteplici linguaggi infantili è anche connessa alla pluralità delle forme e alla necessità che già a partire dai servizi educativi esse trovino possibilità di promozione e arricchimento che integrino mani, mente e cuore.

La progettazione in itinere prenderà vita a novembre dopo i primi 2 mesi di ambientamento che comprendono le settimane di ambientamento vero e proprio e un periodo di consolidamento delle certezze acquisite durante le prime settimane di frequenza.



Gli obiettivi di apprendimento

“Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenute indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze...

... Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado.”

Tratto da Indicazioni per il Curricolo 2012.

Il bambino è un soggetto attivo che, quotidianamente, interagisce con i pari, con gli adulti, con l'ambiente familiare ed extrafamiliare e con il territorio a cui appartiene.

Partendo da questa visione, in accordo con le “Indicazioni per il Curriculum della Scuola dell'Infanzia”, la scuola promuove sviluppo di IDENTITA', AUTONOMIA, COMPETENZA e avvio alla CITTADINANZA.

·L'IDENTITA' del bambino si stabilisce sulla base dell'eredità, ma anche soprattutto sulla base dei valori culturali e religiosi che la famiglia e l'ambiente prossimo apprezzano e condividono. La scuola di ispirazione cristiana non si limita però a registrare ciò che la società attuale accetta e pratica, ma si propone come veicolo privilegiato, all'interno della comunità ecclesiale per la trasmissione dei valori evangelici e del modello di vita incarnato da Gesù di Nazareth. L'identità', esprime secondo il “progetto educativo”, l'appartenenza alla famiglia d'origine, ma anche al più ampio contesto della comunità e dell'intera famiglia umana.

“Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.”

Tratto da Indicazioni nazionali per il Curricolo 2012

·L'AUTONOMIA realizza concretamente l'aspirazione umana alla libertà nelle varie forme della proposta cristiana che concilia le aspettative individuali con le esigenze della collettività, che richiedono “il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune”.

“Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

Tratto da Indicazioni nazionali per il Curricolo.

·La COMPETENZA non è sfoggio precoce di un sapere posticcio, ma il primo contatto con i “sistemi simbolico - culturali” con i quali l'uomo esprime il tentativo di organizzare la propria esperienza, di esplorare e ricostruire la realtà, conferendole significato e valore.

“Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.”

Tratto da Indicazioni nazionali per il Curricolo.

“Vivere le prime esperienze di CITTADINANZA significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.”

Tratto da Indicazioni nazionali per il Curricolo.

Dopo l'osservazione dei bambini da parte delle insegnanti, all'interno del collegio docenti viene condiviso quanto osservato e registrato: le competenze già acquisite e le aree carenti del gruppo dei bambini di ciascuna sezione. Vengono così definiti gli obiettivi della progettazione in itinere, selezionati prendendo in considerazione i seguenti campi di esperienza:

- Il sé e l'altro. Qui trovano spazio le domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene e ciò che è male, sulla giustizia, trova spazio la condivisione e il confronto per la costruzione del senso dell'identità personale, l'acquisizione graduale delle regole che permettono il vivere insieme agli altri. Il bambino riconosce i più importanti segni della sua cultura, il territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.
- Il corpo e il movimento. Il bambino vive la propria corporeità percependone le potenzialità comunicative ed espressive; scopre la cura di sé. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Immagini, suoni e colori. Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie come la macchina fotografica, il tablet o il tavolo luminoso.
- I discorsi e le parole. Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati, esprime emozioni e argomentazioni stimolato da letture, narrazioni, dialoghi e spiegazioni, offerte e ricevute. Usa il linguaggio per progettare attività e definirne regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.
- La conoscenza del mondo. Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, li confronta, li valuta, utilizza simboli per registrarli ed esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi ed altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/indietro, sopra/sotto, destra/sinistra e segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Dall'anno scolastico 2024-2025 il collegio docenti inserisce nello svolgersi delle attività giornaliere vocaboli e frasi in lingua inglese per iniziare

La documentazione

“La documentazione è memoria e traccia delle esperienze del singolo bambino, del gruppo e del lavoro educativo che si trasforma in narrazione di quanto si è vissuto; è scelta di ciò che è più importante, che comunica e che parla, è restituzione ai bambini e agli adulti, è comunicazione per i genitori e per il gruppo di lavoro.

La documentazione si configura come strumento per dare a ciascuno, singolo o gruppo, consapevolezza del proprio agire anche in termini formativi e auto-formativi. Attraverso la documentazione, ripercorsa, aggiornata, ripulita e condivisa con regolarità nel gruppo di lavoro, si scambiano le esperienze, ci si interroga sui significati proposti da chi le ha vissute direttamente e di chi le legge e le vede per la prima volta, sui momenti cruciali, sui passi falsi, sugli imprevisti, su quello che si è scoperto dei bambini che non si poteva cogliere nell'immediatezza.

La documentazione è tale se è esito di un processo di selezione e di montaggio che metta in evidenza i nodi cruciali dei percorsi fatti, se è intesa come verifica e terreno di possibile rilancio di idee. È opera collettiva che richiede standard estetici e comunicativi alti per testimoniare il valore che gli educatori attribuiscono ai bambini e al proprio lavoro.

I materiali della documentazione provengono dalle osservazioni, dalla raccolta e organizzazione degli artefatti dei bambini, da registrazioni o note di conversazioni, da dialoghi tra e con bambini, da foto e video che riprendono momenti importanti, altri oggetti che accompagnano le attività e i progetti. Un materiale differenziato che va organizzato per essere ben leggibile ai diversi destinatari, che possono essere gli stessi bambini per una rivisitazione delle esperienze vissute e come occasione per arricchire la progettualità.”

(Tratto da “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia”)

Per questo motivo il collegio docenti ha deciso di investire parecchie risorse su questo aspetto: cruciale e fondamentale passaggio del documentare. Sono stati predisposti quindi 3 spazi a parete, di fronte allo spazio genitori, dedicati alla documentazione settimanale di ciascuna sezione. Su un foglio in formato A3 vengono presentate alcune foto cruciali che sono di immediata comprensione anche per i bambini, viene narrato brevemente il percorso svolto e in alcune occasioni vengono segnate anche alcune verbalizzazioni dei bambini o vengono esposti alcuni elaborati dei bambini.

La documentazione è appesa ad un'altezza che possa essere ben visibile anche dai bambini. In questo modo i bambini passando da quello spazio con i propri familiari possono condividere emozioni e pensieri dell'esperienza vissuta. Trascorsa una settimana, la pagina a parete viene portata nella rispettiva sezione, dove va a comporre un libro da sfogliare. Questo permette ai bambini di ripercorrere i passaggi della progettazione: tentativi, ipotesi, prove, avanzamenti ecc. La documentazione permette loro anche di ipotizzare strade future.

Un altro tipo di documentazione è messa a disposizione delle famiglie in formato on line: la piattaforma Padlet. Questo tipo di documentazione è pensata per quei genitori che non possono recarsi fisicamente a scuola e che possono quindi recuperare settimanalmente la documentazione appesa a parete. Qui vengono caricati giornalmente anche contenuti aggiuntivi come foto o brevi video.

“Documentando, gli educatori entrano in un processo di riflessione ed interpretazione in cui sono sollecitati ad approfondire e ripensare il significato e il valore di ciò che è stato realizzato e a riappropriarsi degli assunti pedagogici che hanno orientato il loro lavoro. Per il gruppo di lavoro la pratica della documentazione rappresenta uno strumento di autovalutazione e autoformazione che consente il passaggio dal fare esperienza all'avere esperienza.”

(Tratto da “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia”)

Continuità orizzontale e verticale

La scuola dell'infanzia promuove la continuità orizzontale con tutte le persone che "vivono" la scuola: il personale, le famiglie ed il territorio mentre la continuità verticale riguarda le relazioni e le connessioni tra scuola dell'infanzia, asilo nido e scuola primaria.

Una continuità orizzontale è promossa all'interno della scuola con il coinvolgimento di tutto il personale: è richiesto di prendere coscienza che anche il più semplice e piccolo gesto ha valenza educativa e di cura e di mettere tutta la propria competenza organizzativa a servizio della scuola, per avere un ambiente funzionale.

Il personale della scuola dell'infanzia è parte del gruppo di lavoro. Il gruppo di lavoro è formato da educatori e insegnanti che condividono la responsabilità educativa, che lavorano fianco a fianco nell'occuparsi quotidianamente dei bambini. La qualità delle relazioni tra colleghi, il grado di intesa e cooperazione sembra essere fondamentale per aprire la strada al raggiungimento di obiettivi educativi. Non vi sono però solo insegnanti ed educatori. Anche altre figure professionali contribuiscono alla riuscita dell'impresa educativa: il coordinatore pedagogico ma anche gli operatori ausiliari che contribuiscono in modo sostanziale alla riuscita quotidiana ma anche della vita educativa con sguardi, parole, scambi talvolta occasionali ma sempre significativi per bambini e insegnanti.

Con le famiglie

Il percorso dei bambini e delle famiglie all'interno di questo ordine scolastico inizia con l'accoglienza.

L'accoglienza è un abbraccio che contiene le emozioni, le fragilità e le potenzialità dell'altro senza giudizio e con apertura al confronto. Nella nostra scuola l'accoglienza sottintende un'idea di cura e una valenza emotiva che rassicurano e fanno sentire ben accolti il bambino e la sua famiglia in un rapporto che si sviluppa durante tutto il percorso educativo. Questa pratica educativa non si riduce solo al primo periodo scolastico, ma è uno stile relazionale, un atteggiamento permanente che tutte le persone coinvolte (genitori, insegnanti e collaboratori) vivono giorno dopo giorno per trasmettere serenità e sicurezza ai bambini.

La nostra scuola, nel momento in cui accoglie un bambino accoglie anche la sua famiglia considerandola non solo come destinatario dell'azione educativa ma come alleato educativo. È necessario attivare con delicatezza l'incontro, senza invadere lo spazio altrui, per costruire un terreno di reciproca fiducia e collaborazione.

Le famiglie sono la prima istituzione con la quale la scuola deve tessere un legame che permetta continuità. Vengono coinvolte non solo nei momenti formali loro dedicati quali assemblee e colloqui, ma anche in occasioni informali quali feste e momenti conviviali organizzati dalla scuola e possibili anche grazie al loro contributo.

Ai genitori della nostra scuola è chiesto:

- di accettare e condividere il progetto educativo nella totalità della sua proposta, partecipando alla sua attuazione;
- di partecipare alle assemblee generali:

1) SETTEMBRE: Assemblea di inizio anno

2) NOVEMBRE: Assemblea di presentazione della programmazione didattica

3) APRILE: Assemblea di approvazione del bilancio consuntivo e preventivo

4) MAGGIO/GIUGNO: assemblea finale di restituzione del lavoro svolto.

- di partecipare alla riunione dedicata ai nuovi iscritti dell'anno successivo, dove la scuola informa circa la sua ispirazione e le sue modalità di ambientamento;
- di collaborare con le insegnanti, tramite colloqui individuali e riunioni di sezione/intersezioni, alla realizzazione del progetto educativo;
- di animare e partecipare alle feste e ai Cammini di Avvento e di Quaresima.

Le giornate di scuola aperta

Il primo approccio "reale" delle famiglie alla scuola dell'infanzia sono le giornate di "scuola aperta". Crediamo infatti che il primo approccio alla scuola le famiglie lo abbiamo in forma "virtuale", attraverso quello che la scuola divulga sul sito della scuola, attraverso i post nei vari social, i volantini, i manifesti ma anche il passaparola, cioè quello che le persone dicono della scuola. Tutto questo crea nelle famiglie, un'idea della nostra scuola, un giudizio che avviene prima della conoscenza reale di essa ma che le guiderà in essa.

Come sottintendono i termini "scuola aperta", si tratta di giorni in cui la scuola si apre a persone che ancora non la frequentano, genitori e bambini che desiderano conoscerla. Solitamente sono giornate organizzate tra il mese di novembre e di gennaio che anticipano il momento delle iscrizioni all'anno scolastico successivo.

Le giornate di scuola aperta iniziano con l'accoglienza all'interno della struttura dei genitori e dei bambini, in particolar modo all'interno del salone. Mentre avvengono le presentazioni degli adulti presenti, della coordinatrice e delle insegnanti, si lascia spazio ai bambini per provare ad esplorare, incoraggiati dai genitori, questo ambiente nuovo. In un secondo momento viene chiesto ai genitori se desiderano conoscere gli spazi della scuola e si procede con una visita guidata in tutti gli spazi.

Dopo questo momento ci ritroviamo in salone dove offriamo ai genitori un piccolo rinfresco mentre lasciamo i bambini liberi di esplorare e giocare. Consegniamo la modulistica utile a perfezionare l'iscrizione, il PTOF e il regolamento scolastico, informandoli dell'esistenza del sito internet della scuola dove possono trovare il calendario scolastico, copia dello statuto, il menù e tutti gli avvisi per loro.

Chiediamo poi loro se hanno delle domande.

È il primo momento conviviale da vivere con queste possibili nuove famiglie appartenenti alla nostra comunità scolastica e viene utilizzando da tutte le persone presenti per una prima conoscenza e per gettare le basi di un rapporto di fiducia. Solitamente qui raccontiamo ai genitori la scansione e la progressione dei vari momenti della giornata. Comuniciamo quindi ai genitori i termini utili per la consegna dei moduli d'iscrizione.

La prima serata per i genitori dei nuovi iscritti e la prima merenda

Tra il mese di maggio e il mese di giugno viene organizzato un primo incontro con tutti i genitori dei nuovi bambini iscritti in cui chi non ha ancora potuto venire a scuola può conoscere la coordinatrice e le insegnanti. Qui viene solitamente consegnato il calendario scolastico, il corredo richiesto, la data della merenda dei primi giorni di settembre, la data dei colloqui di settembre con le insegnanti di riferimento, e il documento dal titolo "Vi presentiamo il nostro bambino" su cui i genitori, durante l'estate, segneranno alcune informazioni utili sul proprio bambino che verrà poi riconsegnato durante il primo colloquio e nello stesso sarà occasione di dialogo con le insegnanti.

Nel mese di giugno viene organizzato inoltre un altro momento di incontro per le famiglie che hanno perfezionato l'iscrizione. I bambini vengono invitati con i loro genitori a vivere una merenda nel nostro giardino.

Durante questa merenda il bambino inizia ad avere familiarità con l'ambiente e le persone che abitano la scuola. Negli anni è stato riportato dai genitori che questa esperienza aiuta il bambino a ricordare questo posto nella scuola come un luogo dove il bambino desidera tornare.

Qui i bambini possono conoscere le insegnanti, e vengono guidati dagli stessi genitori alla scoperta degli spazi. In questo modo i bambini cominceranno a costruire ricordi felici di momenti vissuti con i propri genitori in un ambiente nuovo ed estraneo che piano piano diventa più conosciuto e familiare.

A settembre

Nei primi giorni di settembre viene organizzato un secondo momento conviviale in giardino con le famiglie dei nuovi iscritti con la stessa modalità utilizzata per la merenda del mese di giugno. Qui accompagniamo i genitori e i bambini a conoscere anche gli spazi interni.

Viene organizzata inoltre una prima assemblea in cui vengono invitati i genitori di tutti i bambini frequentanti (non solo i nuovi iscritti) dove il presidente della scuola e il sindaco si fanno conoscere ai genitori, vengono presentate le insegnanti, le sezioni e vengono comunicati alcuni piccoli eventuali cambiamenti nell'organizzazione, anche spaziale.

A settembre vi sono poi i primi colloqui dei genitori con le insegnanti. Questo colloquio è volto alla conoscenza del bambino attraverso gli occhi del genitore. Si richiedono in questa occasione al genitore, attraverso la lettura condivisa del fascicolo, quelle informazioni che consentono all'insegnante di avere una prima idea riguardo alcuni aspetti evolutivi del bambino come ad esempio le abitudini giornaliere a casa, il controllo sfinterico, il momento del sonno, altre particolarità. Il tutto deve avvenire favorendo la pratica dell'ascolto. Ascoltare i genitori significa aiutarli a esprimere dubbi e preoccupazioni, ma anche ad esplicitare il modo di pensare i propri figli e le modalità di azione proprie della loro relazione.

Inizia poi il graduale ambientamento dei nuovi bambini.

Per i bambini che già frequentavano il servizio l'anno scolastico precedente è invece prevista una settimana con orario ridotto e successivamente l'orario a tempo pieno.

Anche i bambini del gruppo rosso (medi) e del gruppo blu (grandi) hanno bisogno di un tempo dedicato e graduale che permetta loro di ritrovarsi dopo l'estate, di riconoscersi, di riconoscere lo spazio, di sentirsi nuovamente a casa in quell'ambiente che non frequentano da due mesi. Per questo motivo il loro inizio precede di un paio di giorni l'arrivo dei nuovi bambini.

L'ambientamento dei nuovi ammessi avviene in maniera graduale, per poter così dare tempo e importanza ad ogni nuovo arrivato. Inoltre sono pensate fasce orarie a loro dedicate che in base al bisogno del singolo bambino vengono ampliate con nuove routine.

Alla fine del periodo di ambientamento sono previsti dei colloqui di restituzione con i genitori che permettono di confrontarsi riguardo il primo periodo.

Con il territorio

La continuità orizzontale indica un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni educative a vario titolo. La scuola materna Cà degli Oppi si impegna ad interagire con i diversi contesti educativi presenti nel territorio, svolgendo un'operazione di coordinamento e cercando di coinvolgere le famiglie (prima agenzia educativa) in un clima di confronto e dialogo.

Successivamente alle famiglie vengono il territorio e i diversi enti e associazioni presenti: comitato di gestione dei genitori, ASL, parrocchia, gruppo alpini, associazione AVIS, amministrazione comunale.

Il comitato di gestione, del quale fanno parte i genitori eletti nell'assemblea dei genitori, si occupa della gestione della scuola e della proposta e realizzazione di feste e momenti conviviali coinvolgendo anche altre famiglie come sopracitato.

La parrocchia mette spesso a disposizione della scuola i propri luoghi per poter permettere lo svolgersi di feste, assemblee e altri momenti conviviali, durante i quali accoglie le proposte provenienti dalla scuola, come nella giornata della festa della vita.

Il Gruppo Alpini di Ca' degli Oppi e l'Associazione AVIS portano spesso in dono dolciumi e altri oggetti per la scuola e per i bambini. In particolare il Gruppo Alpini si prende cura di questi momenti di scambio dei doni chiedendo un incontro a scuola per poterli consegnare di persona e interagire con i bambini in un momento di dialogo condiviso.

In particolare negli ultimi anni la scuola porta avanti una conoscenza del territorio maggiore anche da parte dei bambini promuovendo uscite in passeggiata in diverse occasioni, con lo scopo di andare ad incontrare le persone che abitano il paese e le offerte commerciali presenti in esso.

Attraverso questi momenti di scambio con le figure del territorio, intendiamo potenziare la conoscenza dell'ambiente di appartenenza. Il bambino sarà così sempre più consapevole delle peculiarità che caratterizzano il mondo in cui abita e ciò gli permetterà di essere partecipe della sua storia. In un'ottica di cittadinanza attiva, il bambino, fin da piccolo, inizia a pensare a se stesso come soggetto che può avere un ruolo nel contesto in cui vive e può contribuire al benessere della collettività. Con le proprie capacità ognuno di noi può essere protagonista di un cambiamento.

Inclusione scolastica

“I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi, che comprendono famiglie equilibrate e ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale sicura ma anche situazioni di assenza; il rispetto per chi è bambino insieme al rischio della frettosità e del precoce coinvolgimento nelle dinamiche della vita adulta. I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte...”

Tratto da “Indicazioni per il Curricolo” 2012

La Scuola dell'Infanzia di Ca' degli Oppi, come suo tratto distintivo, attua un programma pedagogico a favore dell'inclusione: risponde al diritto all'educazione e alla cura di tutti i bambini e le bambine, dai tre ai sei anni di età nella scuola dell'infanzia e dai 2 anni nella sezione primavera; nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno.

Le maestre e le educatrici accolgono, osservano, conoscono il bambino/a e, quando serve, ipotizzano e attuano adeguati percorsi di lavoro specifici.

Essere scuola inclusiva è un obiettivo a cui mirare giorno dopo giorno, è una grande sfida: le complessità portate da ogni bambino e da ogni adulto richiedono un'apertura all'altro, visto come persona portatrice di diritti e bisogni.

Le diversità non sono solo la norma nel mondo sociale e naturale bensì ne costituiscono la condizione che permette l'apprendimento e l'innovazione. La diversità è quindi una risorsa, non un problema; conviene a tutti e ciascuno ne è portatore. L'eterogeneità caratterizza la realtà in ogni sua forma ed espressione, ne determina l'essenza e il cambiamento: dare rilievo alle differenze sapendo includere è quindi l'attenzione professionale che ci poniamo per permettere alla scuola di svolgere adeguatamente il suo mandato sociale e istituzionale.

La scuola elabora il PAI (Piano Annuale di Inclusione, in allegato).

L'ORGANIZZAZIONE

Organizzazione

L'edificio della nostra Scuola dell'Infanzia è di proprietà della Parrocchia. La scuola gode di un bellissimo giardino che contorna l'edificio su tre lati e si espande in particolar modo sul lato a sud rispetto alla strada principale. In esso sono presenti due aree attrezzate con giochi e tavolini che permettono lo svolgimento di molteplici attività e un prato con manto erboso che si presta ad essere organizzato in contesti di esperienza predisposti dalle insegnanti. La scuola consta di spazi adeguati per tre sezioni, due al piano terra e una al primo piano e di uno spazio per la sezione primavera.

Per l'anno scolastico 2024-2025 sono aperte le due sezioni al piano terra e la sezione Primavera.

I bambini entrano dalla porta sotto agli archi e l'accoglienza del mattino avviene alle 7.40 nella prima sezione che trovano sulla destra, la sezione delle farfalle. Al bisogno vengono successivamente aperte per l'accoglienza anche le altre sezioni con proposte di gioco e attività differenziate. Di fronte alla sezione farfalle si trova la sezione primavera che accoglie i bambini al compimento dei 2 anni d'età. Proseguendo lungo il corridoio sulla sinistra si trova l'altra sezione, quella delle api. In fondo al corridoio sulla destra si trova uno spazio dedicato agli adulti con la biblioteca per i genitori, la modulistica e un tavolo con la macchinetta del caffè. Subito dopo troviamo l'ufficio della segreteria e del coordinamento. Il salone è completamente adibito a stanza per il riposo pomeridiano.

Adiacente al salone troviamo la stanza degli armadietti: qui troviamo infatti gli armadietti dove i bambini possono riporre i propri oggetti personali (giacche, cappelli ecc.), gli scaffali per riporre gli stivali, un tavolo e delle sedie che permettono ai bambini di esercitare le autonomie del "vestirsi e svestirsi".

Comunicante con la stanza dell'accoglienza troviamo il bagno del piano terra dove sono presenti anche lavandini ad altezza bambino, armadietti con materiali per il personale, fasciatoio e appendini con le foto dei bambini dove essi appendono gli asciugamani che vengono sostituiti giornalmente. Proseguendo verso la cucina troviamo sulla sinistra una stanza adibita a "sezione degli strumenti e dei materiali": qui i bambini vi trovano strumenti e materiali che possono servire loro nel loro progettare.

Proseguendo troviamo sulla destra la cucina interna con la dispensa.

Andando oltre, lungo il corridoio troviamo il bagno e gli armadietti del personale

Al piano superiore troviamo una stanza adibita ad attività psicomotoria e ad attività che richiedono un grande spazio vuoto da allestire al bisogno, un bagno comunicante e una stanza adibita a magazzino.

Nel sotto tetto si trova un magazzino.

La giornata a scuola

La scuola è aperta dalle ore 7.40 alle 16.00, e per l'anno scolastico 2024-2025 è previsto l'inserimento di un tempo scuola extra definito "posticipo" dalle ore 16.00 alle ore 17.30. Di seguito lo schema di una giornata tipo:

- 07.40 - 08.45: I bambini entrano a scuola accolti dalle insegnanti e vivono un momento di gioco libero negli angoli allestiti nelle sezioni
- 08.45 - 10.00: Attività di riordino e di routine giornaliera: i bambini sono accompagnati in bagno, poi si recano in sezione dove si siedono in cerchio per il momento dell'appello e di distribuzione degli incarichi della giornata; avviene poi il momento della merenda del mattino
- 10.00 - 11.00: Le insegnanti predispongono un contesto di esperienza partendo dalle osservazioni dei bisogni dei bambini. Dopodiché tutti i bambini della sezione riordinano lo spazio utilizzato per lo svolgimento dell'esperienza
- 11.00 - 11.20: Dopo essere andati in bagno i bambini si preparano per il pranzo: prendono il proprio tovagliolo, il bicchiere, le posate e si accomodano al tavolo
- 11.20 - 12.20: La cuoca porta il pranzo in sezione, le insegnanti lo distribuiscono e poi tutti insieme vivono il momento conviviale del pranzo.
- 12.20 - 12.35: Dopo il pasto i bambini riordinano la sezione e i bambini che vanno a dormire si recano in bagno prima del riposo pomeridiano
- 12.45 - 13.00: Momento di uscita intermedia
- 12:35 - 14:30: Rilassamento in preparazione al sonno per piccoli, medi e bambini della sezione primavera, seguito dal riposo. Momento di rilassamento ed esperienze didattiche per il gruppo dei grandi.
- 14.30 - 15.20: I bambini del gruppo giallo, del gruppo rosso e della sezione primavera iniziano a svegliarsi, aiutati dall'insegnante e dall'ausiliaria, si recano in bagno e poi vengono accompagnati in sezione dove li attendono i bambini del gruppo blu, assieme ai quali fanno merenda.
- 15.20 - 15.30: I bambini si preparano all'uscita.
- 15.30 - 16.00: I bambini giocano negli angoli predisposti in attesa del ricongiungimento con i familiari
- 16.00 - 17.00: I bambini che si fermano per il "posticipo" svolgono l'esperienza predisposta o il gioco libero in salone.
- 17.00 - 17.30: I bambini che si fermano per il "posticipo" si preparano all'uscita ed escono.

Per l'anno scolastico 2024-25 non è attivo il servizio del "posticipo" perché non c'è stata una richiesta sufficiente all'attivazione del servizio.

Le sezioni

Il collegio docenti stabilisce la composizione delle sezioni in base al criterio dell'equilibrio nella suddivisione dei bambini. Si mira cioè ad una equa distribuzione dei seguenti aspetti: le tre fasce d'età dei bambini, il numero dei bambini con disabilità, il numero di maschi e femmine.

I gruppi sono pertanto di tipo eterogeneo: crediamo infatti nello sviluppo della cooperazione, della solidarietà e nel tutoring tra i più grandi con i più piccoli e tra pari.

Solo i bambini di due anni vengono inseriti per legge, al compimento dei 24 mesi, tutti nella sezione Primavera.

Nell'anno scolastico 2024-25 le sezioni sono:

- Sezione Api con 17 bambini
- Sezione Farfalle con 17 bambini
- Sezione Primavera con 10 bambini

Risorse umane e organigramma

E' costituita in Cadeglioppi l'Associazione per la gestione della Scuola Materna Ca degli Oppi. La Comunità Educativa è composta da: Bambini, Genitori, Comitato di gestione, Personale docente, Personale non docente, Comunità parrocchiale.

Le diverse componenti interagiscono tra di loro nella realizzazione di un progetto educativo volto a favorire il benessere del bambino.

Sono organi dell'Associazione: l'Assemblea, il Comitato di gestione, il Presidente, il Segretario-Tesoriere.

L'Assemblea è costituita:

- dai genitori dei bimbi iscritti alla scuola dell'infanzia (ogni nucleo familiare esprime un solo voto);
- dai membri del Comitato di gestione;
- da un rappresentante del personale inserviente.

Comitato di gestione

Il comitato di gestione è composto da membri eletti e da membri di diritto. Sono eletti dall'Assemblea: due genitori per sezione.



Sono di diritto: il Parroco pro-tempore, la coordinatrice della scuola, un rappresentante del Consiglio pastorale parrocchiale, un rappresentante del Comune eletto dal Consiglio comunale.

Rappresentanti di sezione:

Un genitore per ogni sezione eletti dall'assemblea dei genitori.

Personale docente:

Tutto il personale è in possesso dei titoli previsti dalla normativa vigente e per esso si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro sottoscritto dalla FISM Nazionale e dalle Organizzazioni Sindacali di Settore più rappresentative.

Coordinatore della scuola:

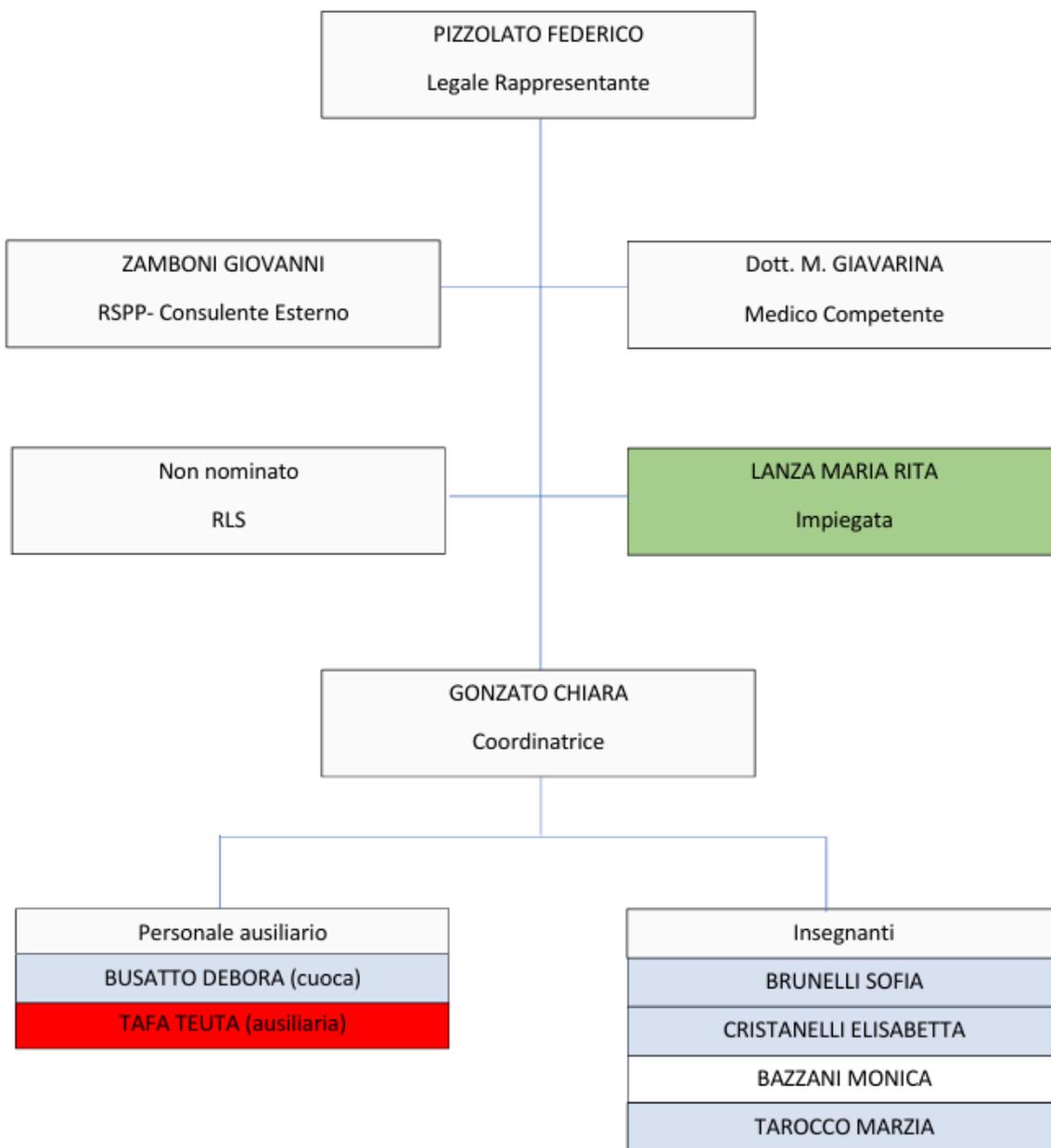
Con funzione di coordinamento delle attività pedagogiche e didattiche: Gonzato Chiara.

Alla data di pubblicazione del seguente documento i docenti presenti sono 4:

- CRISTANELLI ELISABETTA (contratto a 32 ore)
- BRUNELLI SOFIA (contratto a 32 ore)
- TAROCCO MARZIA (educatrice con contratto a 20 ore)
- BAZZANI MONICA (educatrice con contratto a 15 ore)

Il personale non docente presente è il seguente:

- Amministrativo MARIA RITA LANZA (contratto a 12 ore)
- Ausiliario BUSATTO DEBORA (contratto a 25 ore)
TAFÀ TEUTA (contratto a 15 ore)
- Coordinamento GONZATO CHIARA (contratto a 32 ore)



Organi collegiali

La partecipazione democratica alla vita scolastica (Legge 10 Marzo 2000, n. 62" Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione") è garantita dall'istituzione e dal funzionamento dei seguenti organi collegiali:

Collegio dei docenti

È un organo deliberante presieduto dal coordinatore ed è formato da tutte le insegnanti presenti nella scuola, alle quali spetta il compito di:

- curare la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- formulare proposte all'ente gestore della scuola, per il tramite della coordinatrice, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del presente documento e del regolamento interno;
- valutare periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- esaminare i casi di alunni che presentano particolari difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione;
- riunirsi generalmente due volte al mese.

Assemblea dei genitori

L'assemblea viene convocata dal Comitato di gestione almeno due volte all'anno e ogniqualvolta specifiche esigenze lo richiedano. L'assemblea deve essere obbligatoriamente convocata anche quando lo richieda, per iscritto, almeno un terzo dei suoi componenti.

All'assemblea possono partecipare, con solo diritto di parola, il personale docente e quello non docente.

L'assemblea esamina la relazione programmatica dell'attività della scuola, esprime il parere in ordine al P.T.O.F. e ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

Consiglio di sezione

Il consiglio di sezione è formato dai genitori eletti dei bambini di ciascuna sezione. I genitori collaborano con le insegnanti della sezione per la migliore soluzione di questioni proposte. Non hanno voto deliberativo.

Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.



Consiglio di intersezione

Il Consiglio di Intersezione è composto dai docenti delle sezioni e, per ciascuna delle sezioni interessate, da un rappresentante eletto dai genitori dei bambini. Ha il compito di formulare proposte al Collegio dei Docenti, per le sue specifiche competenze; inoltre ha il compito di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e bambini.

Il Consiglio di Intersezione si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni e dura in carica un anno.

GLO

Gruppi di lavoro operativi sui singoli allievi.

E' formata dalle insegnanti di sezione, dall'insegnante di sostegno, dai genitori, dalla coordinatrice e dagli specialisti che seguono il bambino con certificazione.

Risorse finanziarie

La scuola trae il proprio sostentamento dai contributi delle famiglie dei bambini frequentanti, dai contributi dello Stato, della Regione, del Comune e da eventuali offerte. La scuola non persegue alcun scopo di lucro.

L'iscrizione per l'anno 2024-25 è di 100 euro, la retta da settembre a giugno per le sezioni di scuola dell'infanzia è di 150,00 € mentre per la sezione primavera la retta da settembre a luglio è di 370,00 €.

Convenzioni

Comune di Oppeano: Convenzione relativa ai contributi per la scuola dell'infanzia.

Parrocchia di Maria Immacolata San Gerolamo: Contratto di cessione ad uso gratuito di immobile.

Assicurazione degli alunni contro l'infortunio: La scuola ha contratto polizze per responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro e polizza infortuni subiti dai bambini.

Settore igiene e sicurezza

La scuola dell'infanzia di Ca degli Oppi ha stipulato un contratto con una società che le fornisce i seguenti servizi:

Servizio annuale di gestione D. Lgs 81/08, comprendente:

- Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi;
- Ispezione annua per verificare l'ambiente e le sue attrezzature ed eventuali modifiche di adeguamento;
- N. 2 prove di evacuazione;
- Consulenza ed assistenza riguardo la sicurezza sul lavoro;

Servizio annuale di gestione D.Lgs. 155/97, comprensivo:

- gestione e aggiornamento del Piano di Autocontrollo;
- consulenza ed assistenza per l'applicazione delle procedure e l'igiene degli alimenti;
- formazione del personale addetto.

Servizio assistenza estintori.

Servizi offerti dalla scuola

Servizio mensa

La refezione è preparata dalla cucina interna alla scuola, somministrata dalle insegnanti, seguendo il menù approvato dall' Asl.

Grest nel mese di luglio

Nel mese di luglio le insegnanti organizzano il Grest per i bambini della scuola. Nel caso in cui vi siano ancora posti disponibili le iscrizioni saranno aperte anche a bambini provenienti da altre scuole.

Allegato 1: Progetto Accoglienza 25-26

(pubblicato con revisione a.s. 2025-2026)

Allegato 2: Piano Annuale Inclusione (PAI) 25-26

(pubblicato con revisione a.s. 2025-2026)